

aperto a causa di una sbarra metallica che blocca l'afflusso di sangue agli arti inferiori;

le numerose e fino ad oggi inutili lamentele dei viaggiatori costringeranno gli stessi ad abbandonare questo servizio, preferendo certamente quello aereo;

il nuovo servizio costituisce un'ulteriore penalizzazione, prodotta da Trenitalia nei confronti del Mezzogiorno d'Italia —:

quali urgenti iniziative intenda attuare presso Trenitalia affinché sia ripristinato un adeguato e confortevole servizio-letto anche sulle carrozze dirette al sud e non siano ulteriormente penalizzati i servizi ferroviari calabresi. (4-08659)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei reati commessi sulle tratte ferroviarie è fenomeno che desta allarme e preoccupazione;

in Piemonte, in particolare, la questione della sicurezza è così attuale da aver indotto l'*Authority* nazionale che tutela la *privacy* ad autorizzare l'installazione di duecento telecamere sui convogli ferroviari in servizio nella regione, nell'ambito di una intesa — la prima a livello nazionale — intervenuta fra l'amministrazione regionale e la società che gestisce il servizio di trasporto;

al fine di rendere più efficace la sicurezza degli utenti del trasporto ferroviario, la regione Piemonte si accinge a firmare un'intesa con tutte le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza e polizia di Stato) in forza della quale agenti in divisa ed in borghese, muniti di distintivo di identificazione, potranno viaggiare

sui convogli per un'azione — anche visibile — di dissuasione e di prevenzione dei reati contro la persona e contro il patrimonio;

è importante studiare la nuova tipologia dei passeggeri (che si sono aggiunti ai pendolari classici) per rendere efficace ed effettiva la sicurezza del trasporto ferroviario —:

quale sarà la caratteristica del servizio che le Forze di polizia svolgeranno sulle tratte ferroviarie del Piemonte a seguito dell'intesa intervenuta con l'amministrazione regionale, e se non si ritenga di doversi attivare affinché venga estesa la sperimentazione anche alle altre regioni in cui il problema della sicurezza del trasporto ferroviario abbia eguale attualità. (3-02989)

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Lamezia Terme è stato sciolto il 30 novembre 2002 per infiltrazioni mafiose, per il periodo di 18 mesi previsto dalla legge;

lo stesso giorno furono provvisoriamente indicati dal prefetto di Catanzaro alcuni funzionari della stessa prefettura per l'ordinaria amministrazione;

il decreto di scioglimento è stato firmato dal Presidente della Repubblica il 5 novembre 2002 con la nomina ufficiale dei tre membri della commissione straordinaria;

il termine di legge dei 18 mesi scadrà quindi alla fine di aprile 2004 il che rende possibile votare per il consiglio comunale di Lamezia Terme nell'ambito della tornata amministrativa della prossima primavera —:

se il Governo, per la parte di sua competenza, si stia attivando al fine di garantire che, nella prima occasione utile, quella delle prossime amministrative, la

importante città di Lamezia Terme possa dotarsi, con il voto popolare, di istituzioni rappresentative e di governo pienamente legittimate. (5-02786)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del mese di dicembre 2003 è stato occupato a Bologna l'immobile sito in via Azzo Gardino, 61 da tempo vuoto e non utilizzato di proprietà di Monopoli di Stato precedentemente utilizzato come sede del dopolavoro;

l'idea degli occupanti era quella di realizzare un vero e proprio *Media center*, aperto a tutti, un luogo di incontro e di riferimento per la città;

nel lasso di tempo in cui è rimasto aperto lo spazio di via Azzo Gardino ha confermato la sua vocazione di luogo aperto alla città, di luogo pieno di iniziative, di mostre, di incontro, di sala studio per studenti;

l'immobile di via Azzo Gardino 61 è stato sgomberato all'inizio di gennaio;

lo sgombero è avvenuto mentre erano in corso trattative tra la proprietà e alcuni organi istituzionali e dopo un'incontro avvenuto tra i rappresentanti dei Monopoli di Stato e alcuni parlamentari della zona;

il 9 gennaio era previsto un incontro in regione per discutere del progetto del *Media center*, ed era emersa la disponibilità della regione Emilia-Romagna di contribuire, anche a livello economico, all'apertura di uno spazio per la comunicazione e per l'informazione;

si sarebbe dovuta svolgere a metà gennaio una riunione del tavolo tecnico con Monopoli di Stato, Ministero delle finanze, comune, regione e parlamentari al fine di cercare una soluzione alla vertenza in un clima di ampia collaborazione;

suscita perplessità il fatto che lo sgombero sia stato deciso proprio contem-

poraneamente all'inizio delle operazioni scattate in seguito all'attentato al Presidente della Comunità europea Romano Prodi e all'indomani delle polemiche sulla sicurezza che ne sono scaturite: non sarebbe accettabile, secondo l'interrogante, alcun parallelismo tra terrorismo ed altre forme di contestazione —:

per quali motivi si sia deciso di procedere allo sgombero dell'immobile di via Azzo Gardino, 61 nonostante negli incontri avvenuti si fosse deciso di trovare una soluzione alla vertenza;

se l'azione di sgombero si ricollegli in qualche modo alle iniziative messe in atto dalle forze dell'ordine e dell'antiterrorismo nell'ambito della vicenda dei pacchi bomba. (4-08653)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Ordine dei Farmacisti e l'Associazione dei Titolari di Farmacie di Torino hanno lanciato l'allarme per l'elevatissimo numero di rapine registrato nell'anno 2003;

con 658 farmacie nel torinese di cui 280 nel capoluogo, sono state denunciate ben 170 rapine;

la caratteristica particolare di queste rapine consiste, fra l'altro, nella intrinseca pericolosità, atteso che i protagonisti sono, in elevatissima percentuale, « balordi » e tossicodipendenti in crisi di astinenza;

in data 21 gennaio 2004 presso la prefettura di Torino si è tenuto un incontro fra i rappresentanti dei farmacisti e le Forze dell'ordine per discutere della grave situazione in cui versano gli operatori delle farmacie;

appare necessario attrezzare le farmacie con telecamere e con impianti di allarme collegati con la questura, così come, in effetti, deve essere favorito lo

sforzo di un controllo territoriale che costituisce l'autentica forza deterrente e dissuasiva —:

quali iniziative intenda assumere al fine di organizzare un servizio territoriale di controllo, di prevenzione, di dissuasione e di repressione con particolare attenzione alle farmacie del torinese, da troppo tempo al centro dell'attenzione di pericolosi rapinatori;

quali risorse ritenga di poter destinare al fine di concorrere, con altri enti, alla installazione di telecamere e di impianti di collegamento con la questura di Torino. (4-08658)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Centro di permanenza temporanea *Regina Pacis* di San Foca è stato in passato oggetto di numerose indagini, sia per maltrattamenti, lesioni fisiche, abusi, torture quali di mezzi di correzione, omissioni di intervento, che per illeciti amministrativi;

molti sopralluoghi di parlamentari e consiglieri regionali, nonostante le palesi omissioni e la possibilità di visitare il centro solo parzialmente, hanno rilevato una situazione drammatica: tentati suicidi, evidenti segni di maltrattamenti: il risultato di questi sopralluoghi, le interviste e le denunce dei trattenuti dicono che il centro di permanenza temporanea in questione è stato trasformato di fatto in una sorta di carcere privato ed è gestito in modo autoritario, incontrollato ed incontrollabile;

il 22 gennaio 2004, il rinvio a giudizio del direttore del centro di *Regina Pacis* di San Foca di Melendugno (Lecce), di don Cesare Lodeserto, e di altri gestori del centro tra cui cinque carabinieri con accuse gravissime, tra cui pestaggi, omissioni di soccorso, e varie violenze psichiche e fisiche, dovrebbe far riflettere chi pensa che simili centri siano dei luoghi di ospitalità « meglio degli ospedali », essendo invece in realtà, ad avviso dell'interrogante

dei luoghi di concentrazione, detenzione e segregazione coatta dei migranti, quindi inevitabilmente luoghi di conflitto e repressione dove sorvegliare e punire, pur non essendo correlati ad alcun vero reato, divengono ugualmente prassi; molteplici sono perciò le derive che possono qui aver facilmente corso e, in particolare, la gestione privatizzata sembra acuire, anziché ridurre, simili rischi;

l'interrogante chiese al Ministro in un precedente atto di sindacato ispettivo (4-07676) a cui non è stata data ancora risposta, se non ritenesse opportuno, al fine di prevenire il peggio, commissariare il Centro *Regina Pacis*, ma ora, la trasformazione dei gestori da indagati ad imputati imporrebbe misure ancor più drastiche —:

se non si ritenga opportuno chiudere urgentemente il Centro *Regina Pacis* e, più in generale, sospendere la moltiplicazione di simili centri in tutto il paese, dando spazio ad una puntuale riflessione sul ruolo effettivamente svolto dai centri di permanenza temporanea. (4-08663)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

**CORDONI, MANZINI e GUERZONI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel 2002 l'Istituto della Previdenza Sociale con circolare n. 32 del 1° febbraio 2002, stabiliva che fosse possibile la « costituzione della rendita vitalizia ex articolo 13 legge 12 agosto 1962 n. 1338 » anche ai componenti dei nuclei diretto-coltivatori diversi dal titolare fra cui: